



EDITA A CURA DEL MUNICIPIO DI TORINO

## EMISSIONE OBBLIGAZIONI "CITTÀ DI TORINO"

Nel numero di dicembre del 1927 i lettori avranno esaminato con vivo compiacimento l'opera fattiva dell'Amministrazione podestarile che, sotto la guida illuminata dell'ammiraglio di Sambuy, ha rapidamente provveduto a colmare numerose lacune di molti servizi pubblici.

La necessità di consolidare con mutui a lunga scadenza i debiti per spese straordinarie incontrate nei bilanci passati dal 1922 al 1927 e il ritmo accelerato di lavoro che nel primo anno del suo governo il Podestà di Torino ha impresso all'ampliamento e alla sistemazione delle più importanti opere pubbliche, ha richiesto naturalmente un provvedimento definitivo da parte dell'Amministrazione Comunale.

Saggiamente quindi si è provveduto con operazioni provvisorie presso la Cassa di Risparmio di Torino e l'Istituto Opere Pie S. Paolo, per poter far fronte alle spese straordinarie, rimandando a tempo più opportuno la stipulazione di un prestito definitivo.

Le previsioni sue che, con il risanamento della moneta si sarebbe avuto un periodo di addolcimento nel tasso d'interesse, sono state pienamente confermate dai fatti: onde il Podestà ha potuto recentemente stipulare con il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, una emissione di obbligazioni intitolate alla Città di Torino, a

condizioni particolarmente favorevoli, tanto per il Comune quanto per il pubblico.

Il prestito di L. 80.000.000, estinguibile per ammortamento in 30 anni, sarà collocato sul mercato per mezzo del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, il quale emetterà una serie speciale di obbligazioni « Città di Torino », fruttanti l'interesse del 6% annuo netto, al valore nominale di L. 500, con pagamento degli interessi a rate semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio di ciascun anno.

Tali obbligazioni sono garantite dal Comune di Torino con delegazioni sulla riscossione del dazio-consumo per l'importo delle semestralità dovute per il pagamento degli interessi e per l'ammortamento del debito, dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, che ha un capitale sociale di L. 102.000.000 e riserve di L. 12.096.703,65, e infine dallo Stato, essendo le obbligazioni parificate alle Cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti.

Uno speciale Sindacato di collocamento si è costituito dai più importanti Istituti di credito piemontesi, cioè dalla Cassa di Risparmio di Torino, (che per delega del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche è stata posta a capo del Sindacato), dall'Istituto Opere Pie